

Capitale della sostenibilità Venezia entra nella fondazione

L'adesione passa in consiglio comunale. Zuin: «Strumento importante»
Le opposizioni non partecipano al voto e accusano: «Operazione di facciata»

VENEZIA

Nasce la fondazione “Venezia Capitale Mondiale della Sostenibilità”. Composta da governo, enti locali, università e privati, lo scopo è di ottenere finanziamenti per la riqualificazione urbana e per la crescita sostenibile del territorio. L'adesione del Comune è arrivata dal consiglio comunale, dove non è mancato un duro confronto tra maggioranza e gruppi di opposizione.

Questi ultimi – ad eccezione del M5S che ha votato contro – non hanno partecipato al voto e hanno parlato apertamente di “operazione di green washing”, e quindi di facciata, che non risolve problemi d'attualità come l'inquinamento dell'aria in laguna e a Mestre. Il progetto “Venezia Capitale mondiale della sostenibilità” è nato lo scorso anno dalla collaborazione tra Regione del Veneto e Comune con l'adesione

anche del Governo e ha lo scopo di promuovere un piano di

interventi funzionali alla crescita sostenibile del territorio, in particolare alla riqualificazione urbana e alla promozione del patrimonio artistico e naturale di Venezia, segnando così l'avvio di un percorso per la definizione di una governance che vede il coinvolgimento di partner privati (come Generali ed Enel). Tra gli aderenti, anche Ca' Foscari, Iuav, Conservatorio Benedetto Marcello, Accademia di Belle Arti, Fondazione Cini, Confindustria Veneto.

I progetti punteranno sulla transizione energetica e la sostenibilità ambientale, attraverso interventi diretti alla creazione di un polo dell'idrogeno, la decarbonizzazione e la circolarità dei rifiuti, la difesa dell'ecosistema lagunare, la promozione di VeniSIA (acceleratore di Ca' Foscari) e la promozione di Venezia come se-

de di Centri di Ricerca sulla sostenibilità. Previsto anche un piano di residenzialità dedicata, attraverso strumenti di fiscalità agevolata e servizi per lavoratori, studenti e residenti nella città storica. A tenere banco, in consiglio, il botta e riposta tra maggioranza e opposizione. Gianluca Trabucco (Verde e Progressista) ha parlato apertamente di «operazione di facciata». Marco Gasparinetti (Terra e Acqua) ha elencato le criticità del territorio: «Venezia è ai primi posti in Italia per inquinamento da PM10, agli ultimi per differenziata, per il trattamento delle acque reflue, in cronico ritardo sulle bonifiche a Marghera e per la transizione ecologica in laguna. Capitale mondiale della sostenibilità a nostra insaputa?». Giuseppe Saccà (Pd) ha posto l'accento sulla governance e sull'importanza di coinvolgere il consiglio comunale per non trovarsi di fronte a pacchetti di interventi

preordinati. Secondo Gianfranco Bettin lo strumento della fondazione è frutto di «auto-referenzialità» da parte del Comune mentre per Martini il testo dello statuto «sconfessa» l'operato del Comune. Anche Monica Sambo (Pd) ha parlato di una fondazione «in contraddizione», con la situazione attuale. L'assessore De Martin ha spiegato che la nascita della fondazione è «un nuovo strumento e non il fine per tutelare la nostra città». «Uno strumento importantissimo», ha aggiunto l'assessore Michele Zuin, «che riunisce le principali istituzioni per sfruttare al meglio opportunità del Pnrr. Dispiace che l'opposizione sia stata inconcludente». —

EUGENIO PENDOLINI



Ca' Farsetti, sede del Municipio di Venezia

Nuova Venezia 18 febbraio 2022, p. 19